

Sul problema rifiuti

Scritto da Fabrizio Cucchi

Mercoledì 02 Gennaio 2013 13:39 - Ultimo aggiornamento Lunedì 14 Gennaio 2013 17:29

Mentre il primo pagamento della nuova "Tares" - TAssa Rifiuti E Servizi - è slittato ad Aprile (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/01/02/rifiuti-mezza-italia-e-in-emergenza-ed-e-in-arrivo-super-tassa-tares/459507/>

), continuano ad arrivare notizie "a macchia d'olio" sulle varie locali 'emergenze rifiuti". L'ultima città in ordine di tempo ad essere "in crisi acuta" è Foggia (

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/notizia.php?IDNotizia=581328&IDCategoria=1>

).

Personalmente rimango pessimista sulle possibilità di risolvere il problema in modo "rapido e indolore", chiaramente l'esportazione dei rifiuti da un luogo ad un altro (si veda <http://tv.ilfattoquotidiano.it/2013/01/02/emergenza-rifiuti-in-campania-tutta-verita-sul-turismo-della-monnezza/214935/>) non è

una soluzione a lungo termine. La cosiddetta "raccolta differenziata" è palesemente insufficiente a risolvere il problema. Se esaminiamo i cosiddetti "comuni virtuosi" della nostra zona, dove essa viene praticata nella variante radicale della "differenziata porta a porta" vedremo che questo sistema, oltre a porre insolubili problemi per la privacy del cittadino, porta, e questa è un'osservazione che faccio "sul campo" abitando in un comune (Empoli) che la pratica, a un netto incremento delle incivili pratiche di abbandono dei rifiuti "dove capita"...E quindi il problema, lungi dall'essere risolto, è solo "messo sotto il tappeto"...La mia opinione è che l'unica soluzione vada cercata in una generalizzazione di quanto fatto con gli olii combustibili e lubrificanti, (

http://it.wikipedia.org/wiki/Consorzio_Obbligatorio_degli_Oli_Usati

)un consorzio obbligatorio delle imprese produttrici o importatrici che vengano obbligate ad occuparsi dello smaltimento dei rifiuti . Se ogni impresa di ogni settore produttivo fosse obbligata a gestire lo smaltimento dei rifiuti, chiaramente obbligando i proprietari a "mettere fuori i quattrini di tasca loro ", e a non farli ricadere sul consumatore, questo unito ad una rete di controlli "a tappeto", potrebbe costituire una durevole base per iniziare a gestire il problema....

Fabrizio Cucchi, DEApres